



**3 NOVEMBRE 2013**  
**Domenica XXIV - (V di**  
**Luca).** Memoria dei santi mar-  
 tiri Aicepsima (378), Giuseppe  
 (379) e Aeitala; e memoria della  
 dedicazione del tempio del santo  
 megalomartire Giorgio a Lidda,  
 cioè della deposizione del suo  
 corpo venerabile.

*Tono Varis – Eothinon II*

**1<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Buona cosa è lodare il Signo-  
 re, e inneggiare al tuo nome, o**

**Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è am-  
 mantato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantia-  
 mo: Alliluia.

**3<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, no-  
 stro Salvatore.**

Con la tua croce hai distrutto la morte, .....

**ISODIKÒN**

**Dhèfte proskynìsomen ke  
 prospèsomen Christò.**

Sòson imàs, liè Theù, o  
 anastàs ek nekròn, psàllondàs  
 si: Alluia.

**Venite, adoriamo e prostriamoci  
 davanti a Cristo.**

O Figlio di Dio, che sei risorto  
 dai morti, salva noi che a te can-  
 tiamo: Alliluia.

## APOLITIKIA

Katèlysas to Stavrò su ton thànaton; inèoxas to listi ton Paràdhison; ton Miroforon ton thrinon metèvales, ke ti sis Apostòlis kirittin epètaxas: òti anèstis, Christè o Theòs, parèchon to kòsmo to mèga èleos.

Os ton echmalòton eleftherotìs ke ton ptochòn iperaspistis, asthenùndon iatròs, vasilèon ipèrmachos, tropeofòre Megalomàrtis Gheòrghie, prèsvève Christò to Theò sothine tas psichàs imòn.

Con la tua croce hai distrutto la morte, hai aperto al ladrone il paradiso, hai mutato in gioia il lamento delle miròfore, e ai tuoi apostoli ha ordinato di annunciare che sei risorto, o Cristo Dio, per elargire al mondo la grande misericordia.

Come liberatore dei prigionieri, protettore dei poveri, medico degli infermi, difensore dei re, o megalomartire Giorgio trionfatore, intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

### APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis vasilèfsi katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi ai governanti vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il popolo tuo.

## KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotiros, i politimitos pastàs ke Parthènos, to ieròn thisàvrisma tis dhòxis tu Theù simeiron isàghete en to iko Kiriu, tin chàrin si-nisàgusa tin en Pnevmati thio; in animnùsin àngheli Theù; àfti ipàrchi skini epurànios.

Il purissimo tempio del Salvatore, il talamo preziosissimo e verginale, il tesoro sacro della gloria di Dio, è oggi introdotto nella casa del Signore, portando vi, insieme, la grazia del divino Spirito; e gli angeli di Dio a lei inneggiano: Costei è celeste dimora.



## APOSTOLOS (Ef 2, 14-22)

- Il Signore darà forza al suo popolo, il Signore benedirà il suo popolo con la pace. (Sal 28,11)
- Portate al Signore figli di Dio; portate al Signore dei figli di ariet. (Sal 28,1)

### Dalla lettera di Paolo agli Efesini

Fratelli, Cristo è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito.

Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.

*Allihuia, (3 volte).*

- Buona cosa è lodare il Signore e inneggiare al tuo nome, o Altissimo. (Sal 91,2)

*Allihuia, (3 volte).*

- Annunziare al mattino la tua misericordia, la tua verità nella notte. (Sal 91,3)

*Alliluvia (3 volte).*

## VANGELO (Luca 16, 19-31)

Disse il Signore questa parabola: C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando nell'inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui.

Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura".

Ma Abramo rispose: "Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. Per di più tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi".

E quelli replicò: "Allora, Padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli, li ammonisca perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormenti".

Ma Abramo rispose: hanno Mosè e i profeti; ascoltino loro. E lui: "No, Padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvedranno".

Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi".

### KINONIKON

Enìte ton Kìrion ek ton  
uranòn, enite aftòn en dis ip-  
sistis. Alliluià. (3 volte)

Lodate il Signore dai cieli, lo-  
datelo nell'alto dei cieli.  
Alliluià. (3 volte)



**10 NOVEMBRE 2013**

**Domenica XXV -VIII di S. Luca  
Memoria dei santi apostoli Olimpas, Rodione, Sosipatro, Terzo, Erasto e Quarto, e del santo martire Oreste**

*Tono pl. IV - Eothinon III*

**1<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

**3<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.**

Sei disceso dall'alto, o pietoso, .....

**ISODIKÒN**

**Dhèfte proskynisomen ke prospèsomen Christò.**

Sòson imàs, liè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alluià.

**Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

## APOLITIKIA

Ex ìpsus katilthes, o e-  
vsplànchnos, tafin katedhèxo  
triimeron, ina imàs eleftheròsis  
ton pathòn; I zoì ke i anàstasis  
imòn, Kirie, dhòxa si.

Sei disceso dall'alto, o pieto-  
so, hai accettato la sepoltura di  
tre giorni, per liberare noi dalle  
passioni: vita e risurrezione no-  
stra, Signore, gloria a te.

### APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke  
evlòghison tin klironomian su,  
nikas tis vasilèfsi katà varvà-  
ron dhorùmenos, ke to sòn fi-  
làtton dhìa tu Stavrù su polite-  
vma.

Salva, o Signore, il tuo popo-  
lo e benedici la tua eredità, con-  
cedi ai governanti vittoria sui  
nemici e custodisci per mezzo  
della tua Croce il popolo tuo.

## KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Soti-  
ros, i politimitos pastàs ke Par-  
thènos, to ieròn thisàvrisma tis  
dhòxis tu Theù sìmeron isà-  
ghete en to ìko Kiriu, tin chà-  
rin sinisàgusa tin en Pnèvmati  
thio; in animnùsin àngheli  
Theù; àfti ipàrchi skinì epurà-  
nios.

Il purissimo tempio del Salva-  
tore, il talamo preziosissimo e  
verginale, il tesoro sacro della  
gloria di Dio, è oggi introdotto  
nella casa del Signore, portan-  
dovi, insieme, la grazia del divi-  
no Spirito; e gli angeli di Dio a  
lei inneggiano: Costei è celeste  
dimora.

## APOSTOLOS (Ef. 4, 1-7)

- Fate voti e rendeteli al Signore nostro Dio; tutti quelli intor-  
no a lui, portino doni. (Sal 75, 12)

- Dio è conosciuto in Giudea, in Israele è grande il suo nome.  
(Sal 75, 2)

### Dalla lettera di San Paolo agli Efesini.

Fratelli, vi esorto io, il prigioniero del Signore, a  
comportarvi in maniera degna della chiamata che avete

ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace.

Un solo corpo, un solo Spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo.

Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è sempre in tutti.

A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazie secondo la misura del dono di Cristo.

*Alliluia* (3 volte).

- Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore. (Sal. 94, 1).

*Alliluia* (3 volte).

- Presentiamoci al suo cospetto con canti di lode, inneggiamo con canti di lode. (Sal. 94, 2).

*Alliluia* (3 volte).

### **VANGELO (Luca 10, 25-37)**

In quel tempo un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: "Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?". Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?". Costui rispose: "*Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso*". E Gesù: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai".

Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: “E chi è il mio prossimo?”.

Gesù riprese: “Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno.

Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?”. Quegli rispose: “Chi ha avuto compassione di lui”. Gesù gli disse: “Va' e anche tu fa' lo stesso”.

#### MEGALINARION

Axion estin .....

È veramente giusto .....



#### KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton  
uranòn, enite aftòn en dis ip-  
sistis. Alliluia. (3 volte)

Lodate il Signore dai cieli, loda-  
telo nell'alto dei cieli.  
Alliluia. (3 volte)

#### DOPO “SOSON, O THEOS”:

Ìdhomen to fos .....

Abbiamo visto la vera luce, .....

**Da giorno 15 si comincia, in unione con Dio,  
il digiuno della Natività di Cristo**



**17 NOVEMBRE 2013**  
**Domenica XXVI – IX di S. Luca**  
**San Gregorio, vescovo di**  
**Neocesarea, il Taumaturgo**

*Tono I; Eothinon IV*

**1<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

**3<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.**

Sigillata la pietra dai giudei, mentre i soldati erano a guardia del tuo corpo immacolato, ...

**ISODIKÒN**

**Dhèfte proskynisomen ke prospèsomen Christò.**

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià.

**Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

## APOLITIKIA

Tu lithu sfraghisthèndos ipò-ton Iudhèon, ke stratiotòn filas-sòndonto àchrandòn su sòma, anèstis triimeros, Sotir, dhorùmenos to kòsmo tin zoìn. Dhià tùto e Dhinàmis ton uranòn evòon si, Zoodhòta: Dhòxa ti anastàsi su, Christè, dhòxa ti vasilìa su, dhòxa ti ikonomìa su, mòne filànthrope.

En prosefchès grigoròn, tes ton thavmàton ergasies enkarteròn, eponimianektisota katorthòmata; allà prè sveve Christò to Theò, Pàter Grigòrie, fòtise tas psichàs imòn, mi pote ipnòsomen en amarties is thànaton.

Sigillata la pietra dai giudei, mentre i soldati erano a guardia del tuo corpo immacolato, sei risorto il terzo giorno, o Salvatore, donando la vita al mondo. Per questo le schiere celesti gridavano a te, datore di vita: Gloria alla tua risurrezione, o Cristo, gloria al tuo regno, gloria alla tua economia, o solo amico degli uomini.

Vegliando nelle preghiere, operando continui prodigi, con le tue belle opere ti sei guadagnato il nome. Intercedi dunque presso il Cristo Dio, padre Gregorio, affinché illumini le anime nostre, perché non ci addormentiamo nei peccati per la morte.

## APOLITIKION

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis vasilèfsi katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavru su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi ai governanti vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il popolo tuo.

## KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotiros, i politimitos pastàs ke Parthènos, to ieròn thisàvrisma tis dhòxis tu Theù sìmeron isàghe-te en to iko Kiriu, tin chàrin sinisàgusa tin en Pnèvmati thio; in animnùsin àngheli Theù; àfti ipàrchi skinì epurànios.

Il purissimo tempio del Salvatore, il talamo preziosissimo e verginale, il tesoro sacro della gloria di Dio, è oggi introdotto nella casa del Signore, portando-vi, insieme, la grazia del divino Spirito; e gli angeli di Dio a lei inneggiano: Costei è celeste dimora.

## APOSTOLOS (Ef. 5, 8-19)

- Scenda su di noi la tua misericordia, Signore, come abbiamo sperato in te. (*Salmo 32, 22*)
- Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode. (*Salmo 32,1*)

### Dalla lettera di San Paolo agli Efesini.

Fratelli, camminate come figli della luce, ora il frutto dello Spirito consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto da costoro in segreto e vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce.

Per questo è detto:

«Svégliati, tu che dormi,  
risorgi dai morti  
e Cristo ti illuminerà».



Fate dunque molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi, facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi. Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere qual è la volontà del Signore. E non ubriacatevi di vino, che fa perdere il controllo di se; siate invece ricolmi dello Spirito, intrattenendovi fra voi con salmi, inni, canti ispirati, cantando e inneggiando al Signore con il vostro cuore.

*Alliluia* (3 volte).

- Dio fa le mie vendette e piega i popoli sotto di me. (Sal. 17,48).

*Alliluia* (3 volte).

- Fa grandi le salvezze del re e fa misericordia al suo Cristo. (Sal. 17,51).

*Alliluia* (3 volte).

## VANGELO (Luca 12, 16-21)

In quel tempo Gesù disse questa parabola: “La campagna di un uomo ricco aveva dato un buon raccolto. Egli ragionava tra sé: Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti?

E disse: farò così: demolirò i miei magazzini e ne costruirò di più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni.

Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e datti alla gioia.

Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita, e quello che hai preparato di chi sarà?

Così capiterà a chi accumula tesori per sé, e non arricchisce davanti a Dio”.

### MEGALINARION

Axion estin .....

È veramente giusto .....

### KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton  
uranòn, enite aftòn en dis ip-  
sistis. Alliluià. (3 volte)

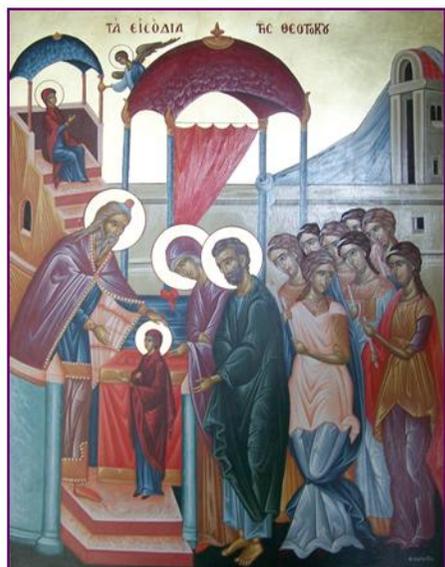
Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo nell'alto dei cieli.  
Alliluià. (3 volte)

### DOPO “SOSON, O THEOS”:

Ìdhomen to fos .....

Abbiamo visto la vera luce, .....

*Giovedì 21: Ingresso di Maria SS.ma nel Tempio*



**21 NOVEMBRE 2013**  
**INGRESSO DELLA TUTTASANTA MADRE DI DIO NEL TEMPIO.**

**1^ ANTIFONA**

**Grande è il Signore e altamente da lodare nella città del nostro Dio, sul monte santo di lui.**

**Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci**

**2^ ANTIFONA**

**L'Altissimo ha santificato il suo tabernacolo.**

**O Figlio di Dio, ammirabile nei santi, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.**

**3^ ANTIFONA**

**Tutti i ricchi del popolo imploreranno con doni il favore del Tuo volto.**

**Oggi è il preludio del beneplacito del Signore, e il primo annuncio della salvezza degli uomini. Agli occhi di tutti la Vergine si mostra nel tempio di Dio, e a tutti preannuncia il Cristo. Anche noi a gran voce a lei acclamiamo: Gioisci, compimento dell'economia del Creatore**

**Dhèfte proskynìsomen ke prospèsomen Christò.**

**Sòson imàs. Iiè Theù, o en aghiis tnavmastòs, psàllondàs si alliluia .**

**Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.**

**O Figlio di Dio, ammirabile nei santi, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.**

## APOLITIKION

Simeron tis evdhokias Theù ton proimion ke tis ton anthròpon sotirias i prokirixis; en naò tu Theù tranòs i Parthènos dhìknite ke ton Christòn tis pàsi prokatanghèlete. Afti ke imis megalofònos voisomen: chère tis ikonomias tu Ktistu i ekplirosis.

Oggi è il preludio del beneplacito del Signore, e il primo annuncio della salvezza degli uomini. Agli occhi di tutti la Vergine si mostra nel tempio di Dio, e a tutti preannuncia il Cristo. Anche noi a gran voce a lei acclamiamo: Gioisci, compimento dell'economia del Creatore.

## KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotiros, i politimitos pastàs ke Parthènos, to ieròn thisàvrisma tis dhòxis tu Theù simeron isàghe te en to iko Kiriù, tin chàrin sinisàgusa tin en Pnèvmati thio; in animnùsin àngheli Theù; àfti ipàrchi skinì epurànios.

Il purissimo tempio del Salvatore, il talamo preziosissimo e verginale, il tesoro sacro della gloria di Dio, è oggi introdotto nella casa del Signore, portandovi, insieme, la grazia del divino Spirito; e gli angeli di Dio a lei inneggiano: Costei è celeste dimora.

## ISODIKÒN

### APOSTOLOS (Ebr 9, 1-7)

- L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore. (Lc 1,46).
- Perché ha guardato l'umiltà della sua serva; d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. (Lc. 1,48).

### Dalla lettera agli Ebrei.

Fratelli, la prima alleanza aveva norme per il culto e un santuario terreno. Fu costruita infatti una tenda: la prima, nella quale vi erano il candelabro, la tavola e i pani dell'offerta: essa veniva chiamata il Santo.

Dietro il secondo velo poi c'era una Tenda, detta Santo dei Santi, con l'altare d'oro per i profumi e l'arca dell'alleanza

tutta ricoperta d'oro, nella quale si trovavano un'urna d'oro contenente la manna, la verga di Aronne che aveva fiorito e le tavole dell'alleanza.

E sopra l'arca stavano i cherubini della gloria, che facevano ombra al luogo dell'espiazione. Di tutte queste cose non è necessario ora parlare nei particolari.

Disposte in tal modo le cose, nella prima Tenda entrano sempre i sacerdoti per celebrarvi il culto; nella seconda invece solamente il sommo sacerdote, una volta all'anno, e non senza portarvi del sangue, che egli offre per se stesso e per i peccati involontari del popolo.

Alliluia (3 volte).

- Ascolta, figlia, e guarda e porgi il tuo orecchio, e dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre. (Sal 44,11). Alliluia (3 volte).

- I più ricchi del popolo cercano il tuo volto. (Sal 44,13b).

Alliluia (3 volte).

### **VANGELO (Luca 10, 38-42 e 11, 27-28)**

In quel tempo, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa.

Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi.

Pertanto, fattasi avanti, disse: “Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti”.

Ma Gesù le rispose: “Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta”.

Mentre diceva questo, una donna alzò la voce di mezzo alla folla e disse: “Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!”. Ma egli disse: “Beati piuttosto coloro

## MEGALINARION

Àngheli tin Ìsodhon tis Par-  
thènu, oròndes exeplittondo,  
pos i Parthènos isilthen is ta  
àghia ton aghion. Os empsicho  
Theutòko Psavètò midhamòs  
chir amiiton; Chìli dhe pistòn ti  
Theotòko asighìtos Fonìn tu  
Anghèlu anamelponda, en agal-  
liasi voàto: Òndos, ano-tèra  
pàndon, ipàrchis Parthène agni.

Gli angeli, vedendo l'ingresso  
della Tuttapura, erano stupiti: co-  
me mai la Vergine è entrata nel  
Santo dei Santi? Quale arca vi-  
vente di Dio, nessuna mano pro-  
fana la tocchi, ma le labbra dei  
fedeli non cessino di ripetere alla  
Madre di Dio la parola dell'an-  
gelo: Veramente tu sei la più ec-  
celsa di tutte le creature, o Vergi-  
ne pura.

## KINONIKON

Potirion sotiriu lipsome, ke  
to ònoma Kiriu epikalèsome.  
Alliluaia.

Prenderò il calice della sal-  
vezza ed invocherò il nome del  
Signore. Alliluaia. (3 volte)

che ascoltano la parola di Dio e la osservano!”.

### *Preghiera dell'Ambone*

Chi parlerà delle tue imprese potenti, Signore, chi farà a-  
scoltare tutte le lodi della tua bontà verso noi, poiché volen-  
do manifestare il mistero nascosto nei secoli per la salvezza  
del genere degli uomini, dell'incarnazione del monogenito  
tuo figlio, e nel proposito di condurre al termine la tua pro-  
messa al profeta David, ti scegliesti la pura Madre sua per  
dimora della tua epifania nella carne, e da lei procedendo,  
salvastì il simile con il simile, e mediante l'assunzione da lei  
tu operasti la riplasmazione dell'intero genere umano.

Di lei ancora adesso festeggiando il giorno augusto dell'en-  
trata al Tempio, noi rendiamo grazie a te, il donatore dei beni  
e chiediamo a te che mediante lei manifesti il volto tuo su



noi e ci faccia conoscere la via, sulla quale procedendo noi siamo graditi alla tua bontà, scampandoci dalle insidie del diavolo, e ci guidi alla salvezza mediante la conversione, e nella lietezza dell'anima festeggiamo questa santa festa. Tu infatti sei il Dio della misericordia e della consolazione, e noi innalziamo la gloria a te, Padre e Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e per i secoli dei secoli.



### **L'INGRESSO AL TEMPIO DELLA SOPRASANTA SOVRANA NOSTRA LA THEOTÓKOS E SEMPREVERGINE MARIA**

Le Feste della Madre di Dio, sempre eccezionalmente dense di significato, sono la manifestazione di come la Chiesa da quando si stabilì il culto liturgico per Maria, concepì la sua augusta persona e la sua vita ultrasanta come la perfetta assimilazione al Figlio Dio. In filigrana così è possibile seguire i grandi Eventi della Vita del Signore, riprodotti nella Madre sua: la di Lei Nascita, e il suo Euaggelismós a Nazaret, l'Hypapantê, la Croce, la Resurrezione, la Pentecoste, la glorificazione.

Maria Bambina, come narrano antiche memorie "apocrife", termine che non deve squalificare la sostanza (altro sono gli "apocrifi" non ortodossi), come fu consacrata e santificata dal Signore alla sua concezione immacolata, alla sua nascita, così fu consacrata al Signore con il gesto specifico di entrare nel santuario della divina Presenza, per vivere alla divina Presenza. Il riscontro di questo, da altra via, si ha quando la Vergine di Nazaret all'Angelo che le annuncia la nascita futura del Figlio Gesù, risponde con la frase non dubitativa ma assertiva, che si può tradurre circa così: Va bene, ma "come" questo si realizza, se io non conosco uomo a causa della mia consacrazione al Signore? Parte dell'esegesi moderna sostiene questo con vigore, perché vero.

Il senso della Festa è grande, occupa un immenso spazio di riflessione.

## IL 21 DI QUESTO MESE, MEMORIA DELL'INGRESSO AL TEMPIO DELLA NOSTRA SOVRANA LA MADRE DI DIO E SEMPRE VERGINE MARIA.

Quando la santa e purissima bambina concessa da Dio al genere umano, reso sterile a causa del peccato, delle passioni e della morte, ebbe raggiunto l'età di due anni, il padre Gioacchino disse alla sua sposa: *Portiamola al tempio del Signore, per compiere la promessa che abbiamo fatta di consacrarla all'Onnipotente fin dalla sua più giovane età.* Ma Anna rispose: *Aspettiamo fino al terzo anno, perché può darsi che lei invocherà suo padre e sua madre e non resterà nel tempio del Signore.*

Quando arrivò il terzo anno, i due sposi decisero di realizzare il loro voto e di offrire la loro bambina al tempio. Allora Gioacchino fece convocare delle fanciulle di Ebrei di razza pura, per scortarla con delle fiaccole e di precederla alla volta del tempio in modo che, attratta dalla luce, la bambina non fosse tentata di tornare indietro verso i genitori. Ma la santa Vergine, creata tutta pura ed innalzata da Dio fin dalla nascita ad un grado di virtù e d'amore verso le cose celesti superiore a quello di ogni altra creatura, si slanciò correndo verso il tempio. Superò le vergini della sua scorta e, senza uno sguardo per il mondo, si gettò tra le braccia del gran sacerdote Zaccaria che l'aspettava sulla sagrato in compagnia degli anziani. Zaccaria la benedisse dicendo: *Il Signore ha glorificato il tuo nome in tutte le generazioni. È a te che negli ultimi giorni Egli rivelerà la redenzione che ha preparato per il suo popolo.* E, cosa inaudita per gli uomini della vecchia alleanza, fece entrare la bambina nel Santo dei Santi, dove solo il gran sacerdote poteva entrare e solamente una volta l'anno, nel giorno della festa dell'Espiazione. La fece sedere sul terzo gradino dell'altare, ed il Signore fece allora discendere su di lei la sua grazia. Lei si alzò e si mise a danzare per esprimere la sua gioia. Tutti quelli che erano presenti furono affascinati, contemplando quello spettacolo annunciatore delle grandi meraviglie che Dio

avrebbe tosto compiuto in lei.

Avendo così lasciato il mondo, i suoi genitori ed ogni legame con le cose sensibili, la Santa Vergine restò nel tempio fino all'età di dodici anni. In effetti, divenuta allora nubile, i sacerdoti e gli anziani temettero che lei insudiciasse il santuario, e la affidarono al casto Giuseppe, perché fosse il custode della sua verginità, fingendo di essere il suo fidanzato. Durante questi nove anni, la Tutta Santa fu nutrita di un cibo spirituale portato da un angelo del Signore. Conduceva lì una vita celeste, superiore a quella dei primi genitori nel paradiso. Senza cure e senza passioni, superati i bisogni della natura e la tirannia dei piaceri dei sensi, ella viveva solo per Dio, con l'intelligenza fissa ad ogni momento nella contemplazione della Sua bellezza. Con la preghiera continua e la vigilanza su sé stessa, durante il soggiorno nel tempio, la santa fanciulla finì di purificare il suo cuore, che divenne un puro specchio dove si riflette la gloria di Dio. Si rivestì dello splendido ornamento delle virtù per prepararsi, come una fidanzata, alla venuta in lei del suo divino sposo, Cristo. Raggiunse una perfezione tale che riassunse in sé stessa tutta la santità del mondo e, divenuta simile a Dio per la virtù, attirò Dio a rendersi simile agli uomini con la Sua Incarnazione.

Introdotta nel santuario in età in cui le altre bambine cominciano ad imparare, la Tutta Santa, dal fondo inaccessibile del Santuario, ascoltava ogni sabato le letture della Legge e dei Profeti fatta al popolo nella parte pubblica del tempio. Con l'intelligenza affinata dalla solitudine e dalla preghiera, Ella pervenne così alla conoscenza del senso più profondo dei misteri della Scrittura. Vivendo tra le cose sante e contemplando la propria purezza, comprese quale era stato il disegno di Dio lungo tutta la storia del suo popolo eletto. Comprese che tutto quel tempo era stato necessario perché Dio si preparasse una madre in mezzo a questa umanità ribelle, e che, pura bambina scelta da Dio, Lei doveva divenire il vero tempio vivente della divinità. Collocata nel sacro luogo ove erano depositi i simboli della promessa di Dio, la Vergine rivelava

che è nella sua persona che si dovevano avverarsi le figure. È Lei il santuario, il tabernacolo del Verbo di Dio, l'arca della nuova alleanza, il vaso contenente la manna celeste, la verga germogliante di Aronne, la tavola della legge della grazia. È in Lei che le oscure profezie si svelano: Lei è la scala che unisce la terra ed il cielo scorta in sogno dal patriarca Giacobbe, la colonna di nubi che rivela la gloria di Dio, la nube lieve del profeta Isaia, la montagna non intagliata di Daniele, la porta chiusa attraverso la quale Dio è venuto a visitare gli uomini di Ezechiele, la fonte viva e sigillata che fece scaturire sopra di noi le acque della vita eterna. Contemplando spiritualmente queste meraviglie che dovevano aver luogo in Lei, senza comprendere ancora chiaramente come si sarebbero compiute, la Tutta Santa diresse la sua preghiera e la sua intercessione verso Dio ancora con più intensità, affinché il Signore si affretti a realizzare le sue promesse e salvi il genere umano dalla morte, venendo ad abitare tra gli uomini.

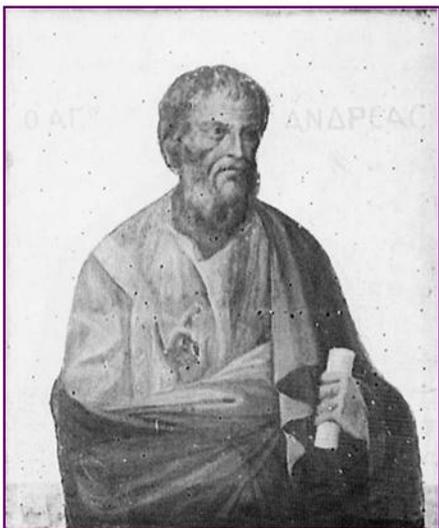
Quando la Madre di Dio entrò nel Santo dei Santi, il tempo di preparazione e di prova dell'antica alleanza ebbe termine, e si celebra oggi il fidanzamento di Dio col genere umano. Ecco perché la Chiesa si rallegra ed esorta tutti coloro che amano Dio a ritirarsi essi stessi nel tempio del loro cuore per prepararvi la venuta del Signore, col silenzio e la preghiera, allontanandosi dai piaceri e dalle cure del mondo.

Le Synaxaire – Vies des Saints de l'Eglise Orthodoxe – Éditions «To Perivoli tis Panaghias»

Thessalonique 1996

Traduzione del Dott. Antonino Perniciaro.





**24 NOVEMBRE 2013**

**Domenica XXVII – XIII di S. Luca. - Metheórtia dell'Ingresso al tempio della Madre di Dio, e memoria dei nostri santi padri e ieromartiri Clemente di Roma (sotto Domiziano, 81-96) e Pietro di Alessandria (312).**

*Tono II; Eothinon V*

**1<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Grande è il Signore e altamente da lodare nella città del nostro Dio, sul monte santo di lui.**

**Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.**

**2<sup>^</sup> ANTIFONA**

**L'Altissimo ha santificato il suo tabernacolo.**

**O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.**

**3<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Tutti i ricchi del popolo imploreranno con doni il favore del Tuo volto.**

**Oggi è il preludio del beneplacito del Signore, .....**

**ISODIKÒN**

**Dhèfte proskynìsomen ke prospèsomen Christò.**

**Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.**

**O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.**

## APOLITIKIA

Ote katilthes pros ton thàna-ton, i zoi athànatos, tòte ton àdhin enèkrosas ti astrapì tis Theòtitos; òte dhe ke tus te-thneòtas ek ton katachtonion anèstisas, pàse e dhinàmis ton epuranion ekràvgazon: Zoo-dhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

Simeron tis evdhokias Theù to proimion ke tis ton anthrò-pon sotirias i prokìrixis; en naò tu Theù tranòs i Parthènos dhi-knite ke ton Christòn tis pàsi prokatanghèlete. Afti ke imis megalofònos voisomen: chère tis ikonomias tu Ktistu i ekpliro-sis.

Quando discendesti nella mor-te, o vita immortale, allora mette-sti a morte l'ade con la folgore della tua divinità; e quando risu-scitasti i morti dalle regioni sotter-ranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo datore di vita, Dio nostro, gloria a te.

Oggi è il preludio del beneplaci-to del Signore, e il primo annun-cio della salvezza degli uomini. Agli occhi di tutti la Vergine si mostra nel tempio di Dio, e a tutti preannuncia il Cristo. Anche noi a gran voce a lei acclamiamo: Gioi-sci, compimento dell'econo-mia del Creatore.

## APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis vasilèfsi katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhìa tu Stavru su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi ai governanti vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il popolo tuo.

## KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Soti-ros, i politimitos pastàs ke Par-thènos, to ieròn thisàvrisma tis dhòxis tu Theù simeron isàghe-te en to iko Kiriu, tin chàrin sinisàgusa tin en Pnèvmati thio; in animnùsin àngheli Theù; àfti ipàrchi skinì epurànios.

Il purissimo tempio del Salvato-re, il talamo preziosissimo e ver-ginale, il tesoro sacro della gloria di Dio, è oggi introdotto nella ca-sa del Signore, portandovi, insie-me, la grazia del divino Spirito; e gli angeli di Dio a lei inneggiano: Costei è celeste dimora.

## APOSTOLOS (Ef 6, 10-17)

- Mia forza e mio vanto è il Signore egli è divenuto la mia salvezza. (Sal 117, 14)

- Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte. (Sal 117, 18)

### Dalla lettera di San Paolo agli Efesini.

Fratelli, attingete forza nel Signore e nel vigore della sua potenza. Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti.

Prendete perciò l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver superato tutte le prove.

State dunque ben fermi, cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace. Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello spirito, cioè la parola di Dio.

*Allihuia* (3 volte).

- Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, ti protegga il nome del Dio di Giacobbe. (Sal. 19, 2).

*Allihuia* (3 volte).

- O Signore, salva il tuo re, ed ascoltaci nel giorno che t'invocheremo. (Sal. 19, 10).

*Allihuia* (3 volte).



## VANGELO (Luca 18, 18-27)

Un giorno un notevole interrogò Gesù: “Maestro buono, che devo fare per ottenere la vita eterna?”. Gesù gli rispose: “Perché mi dici buono? Nessuno è buono, se non uno solo, Dio. Tu conosci i comandamenti: *Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non testimoniare il falso, onora tuo padre e tua madre*”. Costui disse: “Tutto questo l’ho osservato fin dalla mia giovinezza”.

Udito ciò, Gesù gli disse: “Una cosa ancora ti manca: vendi tutto quello che hai, distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; poi vieni e seguimi”. Ma quegli, udite queste parole, divenne assai triste, perché era molto ricco.

Quando Gesù lo vide, disse: “Quant’è difficile, per coloro che possiedono ricchezze entrare nel regno di Dio. E’ più facile per un cammello passare per la cruna di un ago che per un ricco entrare nel regno di Dio!”. Quelli che ascoltavano dissero: “Allora chi potrà essere salvato?”. Rispose: “Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio”.

### MEGALINARION

Angheli tin Ìsodhon tis Parthènu, oròndes exeplittondo, pos i Parthènos isilthen is ta àghia ton aghion. Os empsicho Theù kivotò Psavètò midhamòs chìr amiùton; Chili dhe pistòn ti Theotòko asighitos Fonin tu Anghèlu anamèlponda, en agalliàsi voàto: Ondos, ano-tèra pàndon, ipàrchis Parthène agni.

Gli angeli, vedendo l’ingresso della Tuttapura, erano stupiti: come mai la Vergine è entrata nel Santo dei Santi? Quale arca vivente di Dio, nessuna mano profana la tocchi, ma le labbra dei fedeli non cessino di ripetere alla Madre di Dio la parola dell’an-gelo: Veramente tu sei la più eccelsa di tutte le creature, o Vergine pura.

### KINONIKON

Potirion sotiriu lipsome, ke to ònoma Kiriu epikalèsome. Alliluia.

Prenderò il calice della salvezza ed invocherò il nome del Signore. Alliluia. (3 volte)